



«Non è un caso che Google abbia aperto proprio qui gli uffici dove si programma Earth»

CORPO + SPIRITO
Meditazione
(allo Shambala
Centre), ciclismo
(lungo la Highway 36)
e musica di strada
(in Pearl street).

Boulder trovano spazio anche: Chris Carmichael (ciclista professionista e campione di triathlon), John Krakauer (scalatore e autore di libri best-seller diventati film, come *Into the Wild*) e Lynn Hill (altra scalatrice, famosa per aver aperto la via chiamata *The Nose* che conduce alla vetta di El Capitan, nella Yosemite Valley).

Perché con una catena di 54 vette di 4mila metri e un sistema di quasi 500 chilometri di piste ciclabili urbane, l'unica religione ufficialmente riconosciuta in questa città, troppo liberal per imporre un'unica fede, è l'*outdoor*.

Ben tre riviste a diffusione nazionale - *Skiing*, *Climbing* e *Backpacker* - hanno qui le loro sedi. E persino le feste di compleanno dei bambini, nei rarissimi giorni di pioggia vengono organizzate in una delle tre palestre di roccia. La stessa industria tecnologica è *outdoor oriented*; non a caso è proprio a Boulder che Google ha aperto gli uffici che programmano *Earth*, il software geografico interattivo più innovativo degli ultimi anni.

«Non importa quanto sportivo tu sia, qui scopri sempre qualcuno che lo è più di te», dice un cameriere di *Pizzeria Locale* (l'unica pizza decente mangiata in America, fuori da New

York), arrivato a Boulder dalla California proprio per l'ampia offerta che la città offre in fatto di sci, scalate, rafting e ciclismo. Il sentimento di inferiorità nelle prestazioni sportive non abbatte i forestieri (tantissimi, prevalentemente bianchi, provenienti da altri stati americani oppure dall'Europa, come l'ungherese Tunde Borrego, insegnante di yoga che non è più riuscita ad andarsene una volta contagiata della *vibe* locale). Piuttosto, li stimola a migliorarsi.

Birra politically correct

Boulder, infatti, è tutto meno che esclusiva, settaria o snob. È accogliente, affamata di talento. Naturalmente incline all'innovazione, alla condivisione. Internazionale anche sul fronte culturale grazie all'*Adventure Film Festival* che vi si tiene ogni febbraio e ai concerti in programmazione al Boulder Theatre, *downtown*. L'ambiente è collaborativo, il brainstorming avviene soprattutto nelle *coffee house* (*Amante* per il migliore caffè all'italiana; *The Laughing Goat* - La capra che ride - per l'esperienza più boulderiana), dove si svolgono riunioni, si creano nuovi business e si firmano contratti.

Al *Celestial Seasonings* (fabbrica di

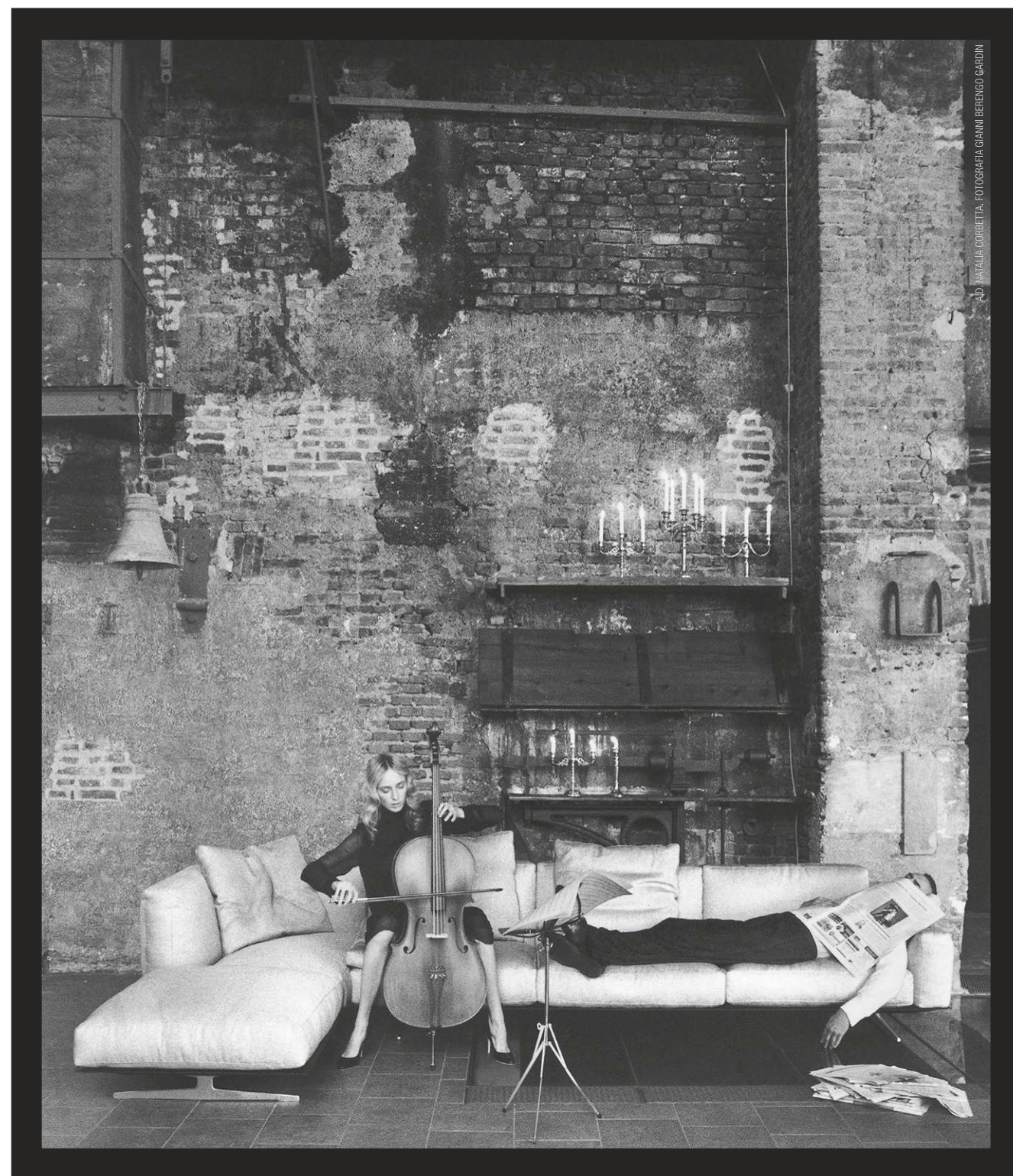
tisane "celestiali" a base di erbe montane, fondata nel 1969, che ogni anno accoglie centinaia di migliaia di visitatori - quasi fosse Disneyland - e annega in tazza più di un miliardo e mezzo di bustine di tè), raccontano per esempio una storia che - giurano - non è leggenda. La ricetta del *Nutcracker Sweet*, biscotto bestseller natalizio, è stata data loro da un'adolescente di 12 anni, aspirante ballerina, con una lettera infilata nella "cassetta dei suggerimenti". Un fatto che la dice lunga sul concetto di democrazia di una città in cui persino gli automobilisti sono diligenti: eletti i più rispettosi d'America nei confronti dei ciclisti, guidano le ecologiche Audi A4, berline sportive a basso consumo, e già sono in lista d'attesa allo showroom di Pearl street per le nuove avveniristiche Tesla, completamente elettriche.

«Eppure, il modo di vivere politically correct di Boulder è tutto meno che noioso», commenta Noah Finkelstein, professore di fisica alla Colorado University e direttore di un istituto di ricerca (in via di realizzazione) dedicato allo studio delle discipline tematiche (STEM: *Science, Technology, Engineering, Mathematics*).

Dopo aver tenuto una lezione sulla fi-

FLEXFORM

SOFT DREAM DESIGN ANTONIO CITTERIO



FLEXFORM SPA
INDUSTRIA PER
L'ARREDAMENTO
20036 MEDA (MB) ITALIA
VIA EINAUDI 23.25

TELEFONO 0362 3991
FAX 0362 399228
www.flexform.it

A.D. ANTONIA CORRETTA - FOTOGRAFIA GIANNI BERENGO GARIN